



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Progetto di proroga di coltivazione di pietra ollare (cloritoscisto), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE6 del piano cave provinciale - settore lapidei, in località Ove-Maolosse in comune di Chiesa in Valmalenco
Richiedente: ditta G. PIETRA OLLARE VALMALENCO s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 15 giugno 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione della proroga di coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 1007 del 13/07/2011 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago



Simona Meago



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 15 giugno 2011
OdG n. 8 arch. 939

OPERE: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava in roccia di pietra ollare (cloritoscisto), in località Ove-Malosse, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE6 individuato con il piano provinciale cave-settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta G. Pietra Ollare Valmalenco s.r.l. con sede in via Roma n. 2, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO).
Legale rappresentante Sig. Gaggi Alberto, nato a Chiesa in Valmalenco (SO), il 03.06.1945.

Vincoli paesistici vigenti:

- art. 142 comma 1 lettera c (fascia di 150 m dal torrente Secchione), lettera d (area montana al di sopra dei 1600 m) e lettera h (zona gravata da usi civici) del D.Lgs. 42/02;
- art. 143 comma 5 del D.Lgs. 42/02 (ambiti di elevata naturalità, individuati dall'art. 17 della NTA del Piano Territoriale Paesistico, coincidenti con quelli perimetrati, dalla D.G.R. 3859/85);

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE6, del Piano Cave Provinciale - Settore Lapedei.

Premessa

Il progetto di coltivazione della ditta G. Pietra Ollare Valmalenco s.r.l. prevede l'attività estrattiva di pietra ollare in sotterraneo all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE6, in località Ove Malosse in comune di Chiesa in Valmalenco. La ditta è in possesso dell'autorizzazione provinciale n.09/05 del 12.12.2005, il progetto attuativo autorizzato è ancora in fase di svolgimento.

Il progetto d'ambito consente la coltivazione di 3 cave in sotterraneo all'interno di gallerie già esistenti i cui imbocchi sono indicati nel piano cave con le sigle I1, I2 e I3.

L'ambito estrattivo è situato sul versante occidentale della Valmalenco, a monte di Chiesa in Valmalenco nelle vicinanze della conca di origine glaciale che ospita i pascoli e le baite dell'Alpe Pirlo. In questa zona sono presenti numerose cave dismesse in sotterraneo di rilevanza storico-ambientale che testimoniano la pratica secolare di questa attività.

Le opere in progetto riguardano l'attività estrattiva nella galleria I1, situata a quota 1720 m. E' la cava di più recente attivazione rispetto alle altre due; in essa il filone è stato raggiunto mediante una galleria di traverso banco che si sviluppa nelle serpentinita incassanti.

Progetto di coltivazione

Il programma di coltivazione interessa integralmente la FASE 1 del progetto dell'ATE, per un volume totale di materiale asportato del giacimento pari a 200 mc. Lo sviluppo della coltivazione è stato programmato nell'ambito di tre piccole camere affiancate, con altezza di circa m. 5, larghezza di m.5 ed una lunghezza media di m. 2,66, per un volume pari a circa 66-67 mc.

Tenuto conto delle caratteristiche della cava di pietra ollare in esame, lo sviluppo della coltivazione previsto s'inquadra come quello della riattivazione di una vecchia cava sotterranea. Il progetto attuativo ha quindi fissato i criteri per il corretto sviluppo della coltivazione che possono essere così riassunti:

- adeguamento, consolidamento e messa in sicurezza, ove necessario, dei vuoti esistenti;
- sviluppo della coltivazione con apertura delle nuove camere previste in progetto.



La coltivazione avviene mediante l'apertura del sopravuoto ed allargamento progressivo dello stesso partendo dal tetto della prevista camera di coltivazione; contemporaneamente sono realizzati gli interventi di messa in sicurezza e consolidamento. La coltivazione in atto si sta sviluppando nell'ambito della prima camera, posta a nord, vicino all'ingresso al sotterraneo.

La prima lavorazione del materiale, consistente nella riquadratura in blocchetti di dimensioni contenute, avverrà nell'impianto di superficie già esistente, ovvero in un fabbricato attrezzato con una fresa a disco diamantato, un gruppo elettrogeno ed un compressore ad aria.

La lavorazione secondaria, nelle destinazioni caratteristiche della pietra ollare, avverrà nel laboratorio situato a valle.

Tempistica dei lavori e quantitativi di materiale estratto

Il piano di sfruttamento del Progetto Attuativo autorizzato della cava prevede un programma produttivo costante pari a circa 40 mc di materiale all'anno. Seppur ritenuto un parametro sovrastimato, in relazione alle attuali esigenze di mercato, si ritiene opportuno mantenere la stima produttiva anche per la fase di proroga, in caso si verificassero particolari esigenze e richieste di mercato nel corso dei prossimi due anni.

Il progetto attuativo n.09/05 coincide con la FASE 1 del progetto d'ambito. Esso ha una durata complessiva di cinque anni durante i quali è prevista l'estrazione di 200 mc di cloritoscisto di cui 120 mc commerciabili e 80 mc di scarto che verrà in parte utilizzato come materiale di riporto per l'innalzamento delle camere di coltivazione ed in parte depositato nel piazzale di cava, in attesa del recupero definitivo.

In relazione all'esigua quantità di volume estratto nei passati 5 anni: **mc.17**, e della disponibilità di 183 mc. ancora da cavare la proroga viene richiesta per un periodo di **2 anni** a partire dalla data di scadenza dell'autorizzazione provinciale in corso (10 luglio 2011), con una produzione di cava stimata pari a mc.40 all'anno.

La coltivazione proseguirà nell'ambito della camera in fase di realizzazione e vi sarà un ulteriore sviluppo della coltivazione mediante apertura di una nuova camera posta più a sud.

Progetto di ripristino ambientale

Il progetto di ripristino ambientale avrà la medesima durata di quello di coltivazione (2 anni) e verrà attuato contemporaneamente ad esso in due settori differenti, il sotterraneo della cava e le porzioni superficiali connesse all'attività estrattiva.

I settore di recupero

Le scarpate della trincea che consente l'accesso in sotterraneo sono state in parte sagomate e quindi inerbite, restano locali superfici non ancora stabilizzate sulle quali l'intervento di recupero ambientale previsto in progetto deve ancora essere portato a termine. L'intervento sarà completato entro il primo anno di proroga.

Il settore di recupero

La porzione di discarica rivolta verso est risulta già colonizzata da essenze vegetali locali (ontano verde, larice, ginepro) pertanto non sarà oggetto di interventi di recupero.

La porzione rivolta verso nord risulta, invece, costituita da detrito lapideo avente granulometria eterogenea e priva di suolo. Essa sarà dunque interessata dalla posa di un modesto strato di terreno vegetale che si stabilizzerà colmando i vuoti e le irregolarità della superficie legati alle dimensioni eterogenee dei clasti lapidei. In seguito la fase di semina e piantumazione di essenze locali porterà ad un'adeguata naturalizzazione delle scarpate. Verranno piantumate essenze arboree ed arbustive quali: larice, betulla, maggiociondolo e sorbo montano. La piantumazione avverrà per collettivi eterogenei di 6-8 soggetti, distanziati tra loro di circa 3,5 metri, secondo una disposizione casuale ed alternata nello spazio.

Questo intervento, già previsto nel precedente progetto, verrà completato entro la scadenza dell'autorizzazione del progetto di proroga.

I costi per la realizzazione delle opere di recupero ambientale, sono stimati in € 5.998 (rif. Prezzario Regionale delle opere pubbliche).

E' stato realizzato il sentiero, previsto in progetto e denominato "sentiero della pietra ollare" la cui attuazione era stata ideata dal Museo della Valmalenco al fine di recuperare e valorizzare le testimonianze storiche della secolare estrazione e lavorazione della pietra ollare. Onde evitare interferenze tra il transito pedonale sul sentiero e le infrastrutture presenti nell'ambito del piazzale di lavorazione la traccia del sentiero è stata realizzata lungo il perimetro esterno del piazzale.

**SERVIZIO: CAVE**

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizione.

Delimitare le aree a servizio della cava con una recinzione in modo tale da mettere in sicurezza il percorso evitando interferenze tra i fruitori del "sentiero della pietra ollare" e le lavorazioni della cava.

OSSERVAZIONI:

La commissione ritiene che, in assenza di modifiche significative all'originaria autorizzazione paesistica ove non sussistano modifiche sotto il profilo pianificatorio, la Provincia possa procedere al rilascio della prerogà senza chiedere specifiche valutazioni alla commissione.

Questo orientamento si intende esteso a tutte le fattispecie sopra indicate

h

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
				